



Anche due prodotti importanti ma apparentemente poco poetici come sale e pepe possono dare lo spunto alla fantasia umana per creare contenitori allegri e divertenti in un mondo amabile, dove l'utilità si colorisce con un pizzico di follia.

Utile Follia

Collezioni, che passione!

I collezionisti (il termine viene dal latino *colligere* cioè raccogliere) sono una simpatica e agguerrita schiera di persone che, aldilà di latitudini e realtà sociali diverse, hanno in comune in qualunque parte del mondo l'obiettivo, appunto, di raccogliere tutti gli oggetti esistenti di una stessa specie. Si può trattare di ragazzi o fanciulle in fiore (è un "virus" che colpisce fin da giovani) ma anche di severi professori piuttosto che casalinghe: nessuna

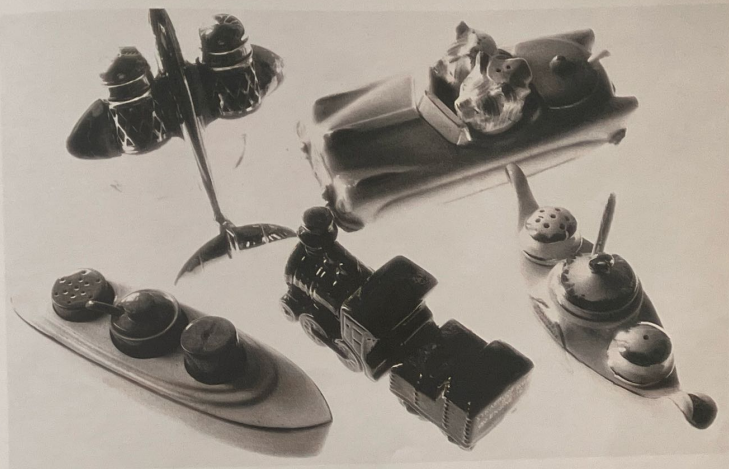
Pepe e sale prendono ogni mezzo di trasporto: tra tutti, vola l'aereo déco in acciaio cromato.

categoria, neanche il clero, è immune. Gli oggetti possono essere pezzi preziosi come porcellane cinesi, vetri, avori, orologi. Ma anche conchiglie, biglietti da visita, bustine di zucchero piuttosto che tagliacarte, etichette, bottoni o cucine della bambola. E mille, anzi milioni di cose ancora. Recentemente è stata esposta a Milano una raccolta di reggiseni; c'è chi passa la vita (si fa per dire, ma non poi troppo) a ricercare elefantini di ogni materiale piuttosto che stamette di sciatori e sciatrici. Certamente più gli oggetti sono inusuali e fantasiosi più cresce il divertimento, e non soltanto quello, che è comunque assicurato, del collezionista... Chi scrive ha iniziato da quindici anni circa una raccolta abbastanza singolare (ma quale collezionista non lo pensa della propria?) di salini e pepini. A differenza di quelli tradizionali di metallo o di cristallo per lo più a forma di piccole bocce che si è

abituati a vedere e usare ogni giorno in tavola, si tratta di "pezzi" realizzati nelle fogge più imprevedibili e più improbabili, talora assurde, spesso strepitosamente della fantasia umana. Un detto giapponese che si riferisce agli orologi si chiede perché mai un oggetto che deve essere utile non possa anche essere divertente (da questa "filosofia" è venuta dal paese del Sol Levante tutta una serie di sveglie e orologi dove si alternano delfini che si tuffano a streghe che sorvolano le ore e così via). Qualcosa di simile è accaduto per due beni così preziosi per l'uomo come il sale e il pepe.

Preziosi come l'oro e l'argento

Il sale non è solo il primo dei condimenti, come diceva Plutarco, ma anche il primo dei conservanti. Salagione, essiccazione e



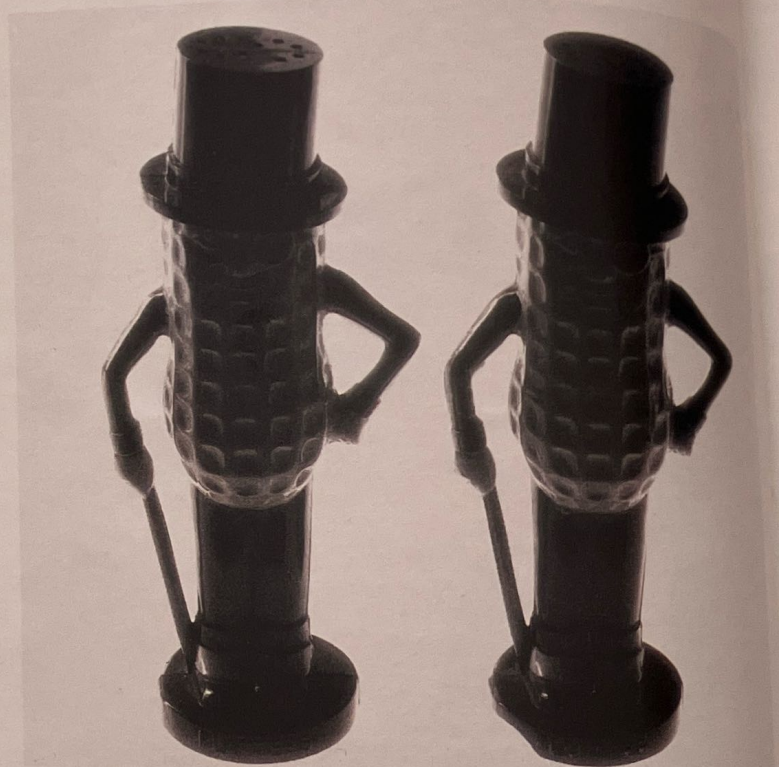
di Paola Siniramed



Utile Follia

Deliziosi (e americani) i cavallini a dondolo -
tremblant naturali - che risalgono agli
 Anni Venti.

affumicatura furono infatti i mezzi ingegnosi che consentirono all'uomo primitivo di sopravvivere mantenendo in buono stato riserve di cibo raccolto o catturato in momenti fortunati. Ma, ancor prima di ciò, il sale è necessario, come l'aria, il sole e l'acqua allo stesso organismo animale e umano. Attorno a questo prodotto così prezioso, che si ricava dal mare o dal suolo, era inevitabile che nei secoli fiorissero i commerci, si instaurassero addirittura traffici illeciti, si appuntassero le più dure gabelle. Non a caso proprio la tassa sul sale, che colpiva i contadini e i ceti più umili, lasciando indenni - more solito - clero e ricchi borghesi, fu una delle cause della Rivoluzione Francese. Dal canto loro gli imperatori della Cina ricavano maggiori entrate dal sale che non dalle miniere d'oro. E proprio la tassa inglese che, nella già povera India, gravava pesantemente su un bene importante come il sale, fu nel 1930 al centro della silenziosa ma vibrante protesta del Mahatma Gandhi. Il valore di questo minerale è d'altronde anche simbolico. L'ospitalità infatti è sempre stata sotto il segno del sale, oltre che del pane. Il sale è così divenuto il simbolo dell'amicizia e della parola data e versarlo equivale a infrangerla: non a caso nell'Ultima Cena di Leonardo vicino a Giuda c'è una saliera rovesciata.



Dal canto suo anche il pepe, quel *piper nigrum* che è stata la spezia più antica proveniente dall'India, ebbe subito immensi successi. Per i Romani era indispensabile in cucina; nel V secolo d.C. Alarico, il vittorioso re dei Visigoti, si fece consegnare al suo ingresso in Roma assieme a oro e argento ben 3000

I Mister Peanuts, le noccioline americane, interpretano salino e pepino in cilindro e bastone, alla maniera di Fred Astaire.

Nella pagina accanto, in alto: bellissimi i cani, assolutamente déco, con postura robotica, che ricordano in qualche modo Depero e risalgono agli Anni Quaranta. In basso: un'intera famiglia di porcelli, compreso il fratello scapestrato (il sale) che corre sulla macchina sportiva (il pepe). Questo tipo di salini "compattati" vengono chiamati *nesters*.

libbre di pepe, quasi una tonnellata (1 libbra romana equivaleva a circa 327 grammi attuali). Quando si dice mangiar speziato... ma in realtà più che tanto non se ne può consumare, pena, oltre al gusto, la stessa salute. La verità è piuttosto che al pepe si attribuirono fin dal principio virtù particolari non solo corroboranti ma anche afrodisiache: così si spiega meglio il grande affanno (viaggi difficili di migliaia di chilometri fra terra e mare) che la ricerca del pepe procurava. Grande era il valore che gli si attribuiva: basti pensare per esempio che nel Medioevo valeva anche come moneta per i riscatti e veniva offerto per ringraziarsi i feudatari...

I contenitori

Due beni così preziosi richiesero (ed ottennero) fin dall'inizio contenitori adeguati. Non a caso nella prima metà del Cinquecento Francesco I di Francia si rivolse addirittura a Benvenuto Cellini che creò per lui una splendida saliera di oro e smalti dove sono raffigurati plasticamente Poseidone e la Terra: il sale, frutto del mare, è sotto l'occhio vigile del primo mentre il pepe, prodotto del suolo, è sotto il controllo della seconda. Oggi nei pranzi eleganti ciascun commensale ha il suo piccolo salino davanti al piatto. Ma già all'inizio del Rinascimento, quando ancora piatti e posate erano una rarità, non mancava mai sulle



tavolate una saliera ogni due, al massimo quattro commensali. È vero che il pepe in polvere – bianco o nero che sia – perde facilmente il suo aroma, per cui i veri intenditori lo conservano in grani e lo macinano al momento. Ma è anche vero che la praticità vuole sempre la sua parte. Così, per esempio negli Stati Uniti, incominciarono verso la fine del secolo a diventare di produzione sempre più corrente, coperti fra l'altro da parecchi brevetti, dei contenitori abbinati di sale e pepe spesso di cristallo. Erano per lo più boccette classiche ma l'aspirazione a forme più mosse e magari divertenti era già dietro l'angolo. I tappi, quasi



Utile Follia

Fra i pezzi più celebri proposti dall'America, la coppia Empire State Building e Statua della Libertà. In basso, gli Humpty Dumpty, le teste a uovo protagonisti di una celebre canzoncina popolare inglese.

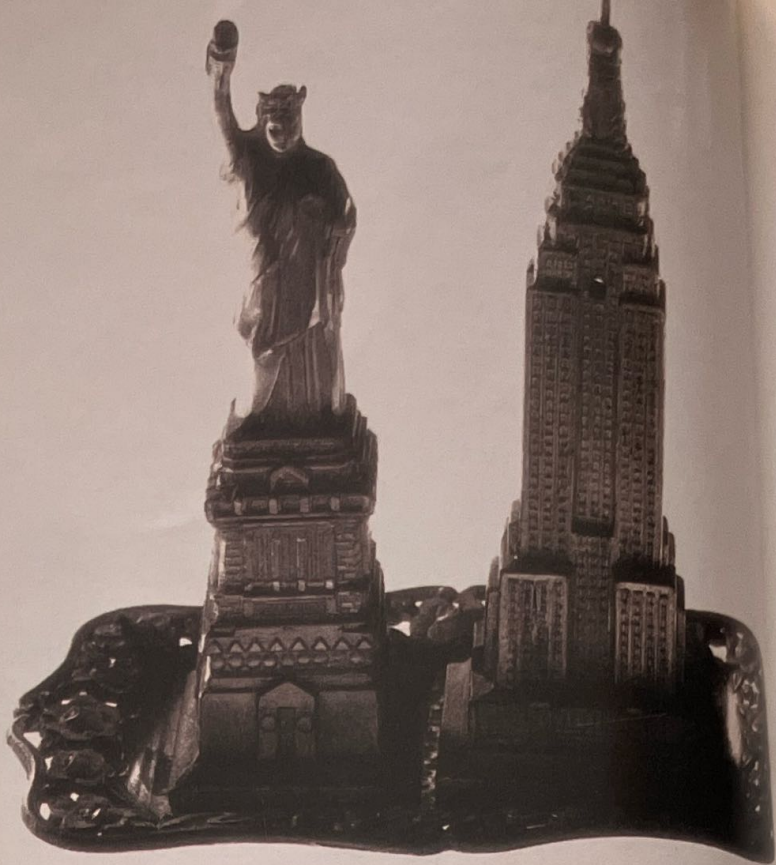
sempre di metallo, consentivano di riconoscere il contenuto, se già non si era individuato dalla boccetta trasparente, dai buchi: uno per il pepino e 4 o 5 per il salino.

Impazzano le forme pazze

È di "marca" prettamente anglosassone la ricerca dei riferimenti più improbabili e delle fogge più curiose e strane da utilizzare per i contenitori di sale e pepe. Negli Anni Venti compaiono - fra i primi - negli Stati Uniti i due simpatici Mister Peanuts, noccioline animate in posa alla Fred Astaire, con tanto di cilindro e bastone, nate dalla fantasia dei proprietari della Planters Peanut Company di Wilkes-Barre, in Pennsylvania, per incrementare e identificare la vendita dei loro prodotti, noccioline appunto. Negli anni seguenti addirittura migliaia di oggetti, animali, personaggi prestarono la loro immagine ai più incredibili salini e pepini. Più che descriverli occorre vederli. Si tratta

per lo più di due pezzi, spesso complementari, di cui uno "fa" il sale e l'altro il pepe: così ci sono la locomotrice e il rimorchio, l'ammaestratore e la relativa foca, Amleto e il teschio, il cane e il gatto ecc. ecc. Non mancano neanche i due cangurini che escono dal marsupio della mamma, lo scoiattolo e la nocciola o i due fidanzatini sulla panchina. L'elenco in realtà potrebbe continuare a lungo, basti pensare che alcuni collezionisti americani possiedono oltre 3000 pezzi diversi! Anche l'Inghilterra ha mostrato una spiccata passione verso questo tipo di oggetti, ma qui, quasi sempre, c'è in più il contenitore per la senape che entra subito nel gioco delle parti: nel bulldog che controlla i suoi due

cuccioli o nella nave con i due comignoli e la tolda di comando, non è difficile indovinare dove sta la senape e dove sale e pepe. Francia, Olanda o Germania producono anch'esse, sia pur con moderazione, pezzi curiosi mentre ben poco giunge dalla seria Italia. Alcuni fra i salini e pepini più straordinari vengono invece dal Giappone occupato (l'occupazione americana durò dalla conclusione della guerra fino al trattato di pace del 1952) e tutti gli oggetti che venivano in quegli anni dal paese del Sol Levante recavano la scritta "made in occupied Japan" o, tout court, "occupied Japan". La fantasia, se possibile, qui si è scatenata ancora di più: spesso si tratta addirittura di sali e pepi *tremblant* (*noddors*, in inglese), e cioè che si muovono. C'è il fattorino che reca una valigia in ogni mano, una ovviamente è il sale e l'altra il pepe; c'è il portatore di lampioni che dondola su un bastone appoggiato alla spalla; ci sono le galline che si muovono su una specie di trespolo e tanti altri ancora. Che siano





americani, inglesi o giapponesi, si tratta comunque e per lo più di premi legati all'acquisto di prodotti, spesso alimentari (i celeberrimi, per i collezionisti s'intende, Fido e Fifi, adorabili cagnetti l'uno giallo e l'altro nero, premiavano negli Stati Uniti la raccolta di buoni di una casa produttrice di cibo per animali). Sono spesso souvenir (classici i cocodrilli-ricordo della Florida), magari di alberghi e ristoranti, gadget insomma. Utili però. I materiali a loro volta sono vari: porcellana, ceramica, plastica e metallo i più frequenti, ma non mancano legno, pasta di vetro, gesso.

i prodotti della Quaker Oats (pancake, biscotti ecc.).

Dall'Inghilterra arrivano, fra le altre, le gondole dove sale e pepe navigano sul Canal Grande accompagnate dalla scritta "ricordo di Bath", famosa stazione climatica inglese: il quadro immaginario-assurdo è davvero completo.

Di porcellana tedesca, splendidi e

rarissimi, lo Stanlio e Ollio che sorridono tristi da un vassoietto.

In realtà questi oggetti consentono di incontrare un mondo, che si spera non scompaia, in cui la decorazione si mescola alla tenerezza, l'ingenuità all'utilità: un mondo in cui non è tempo perso sorridere e divertirsi.



Decorativi e ingenui

Il grosso della produzione è comunque in questo secolo, fra gli anni Trenta e Sessanta. Ma già la Francia offriva nell'Ottocento deliziosi pinguini porta sale e pepe di vermeil; e all'inizio del secolo severi cagnetti di cristallo e bellissimi Pierrot di porcellana di Limoges. L'America propone fra i suoi "pezzi" più celebri la coppia Empire State Building e Statua della Libertà e il topolino che esce dal formaggio mentre, sul ricordo della Mamie di "Via col vento", i due simpatici Aunt Jemima e Uncle Moses pubblicizzavano a far tempo dal 1950



In alto: di origine americana – ma di humor del tutto inglese – la bilancia (per il sale) che "fa peso" con l'aiuto del dito (per il pepe) del commerciante... Sotto: un meeting di teschi, mestri e fantasmi: che cosa c'è di più divertente?